

## **ABROGAZIONE TOTALE DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI**

*Dopo l'articolo 1, inserire il seguente:*

*Art 1 bis)*

*(Abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti)*

La legge 3 giugno 1999, n. 157 è abrogata. Gli effetti dell'abrogazione si producono a partire dalle prossime consultazioni elettorali politiche, europee e regionali, nonché dalla prossima consultazione referendaria.

### **Spiegazione emendamento**

Si abroga totalmente il finanziamento pubblico per elezioni politiche, europee, regionali, oltre ai referendum, per un risparmio pari a oltre 400 milioni di € annui (476 mln)

Con la legge 157 del 1999 viene definitivamente reintrodotta il finanziamento pubblico completo per i partiti che riescono ad ottenere durante le elezioni almeno il 4% delle preferenze, non viene previsto nessun sistema di controllo del rapporto entrate/uscite di un partito che diventa nei fatti una azienda a cui vanno erogati regolarmente contributi statali per 193.713.000 euro ogni anno.

Nel 2002, con la legge n.156, si decide che possono beneficiare dei finanziamenti tutti i partiti che ottengono almeno l'1% dei voti e la cifra da erogare passa dai quasi 194 milioni di euro a 468 milioni di euro.

Nel 2006 si riesce a far passare un provvedimento per cui viene erogato il finanziamento previsto per il quinquennio di legislatura anche se lo schieramento politico non riesce a rimanere in carica per l'intero mandato, in pratica all'inizio di ogni singola legislatura vengono messi a disposizione dei partiti 2 miliardi e 340 milioni di euro.

Con il ribaltone politico del 2008, con conseguenti nuove elezioni a distanza di solo due anni dalle precedenti, accade che molti partiti percepiscono il finanziamento previsto per la legislatura che ha avuto inizio mandato nel 2006 a cui sommare quello previsto per la legislatura formatasi nel 2008.

Nel 2008, nel 2009, 2010 e ancora nel 2011 per alcuni partiti si vengono a sovrapporre i finanziamenti previsti per le due legislature arrivando a toccare la cifra da capogiro di un contributo di 3 miliardi 744 milioni di euro da spartirsi tra una decina di partiti.

In tabella, l'elenco delle elezioni tenutesi dal 1994 al 2008, con il totale delle spese riconosciute dei contributi erogati.

**Rapporto tra spese riconosciute e contributi erogati nelle tornate elettorali dal 1994 al 2008 -  
Tabella 1**

<i>valori in euro</i>	A	B	C	D
tornata elettorale	spese riconosciute	contributi statali	differenza B-A	percentuale B/A
POLITICHE 27-28 MARZO 1994	36.264.124,34	46.917.449,32	10.653.324,98	129,38
EUROPEE 12 GIUGNO 1994	15.595.788,66	23.458.724,66	7.862.936,00	150,42
REGIONALI 23 APRILE 1995	7.073.555,52	29.722.776,08	22.649.220,56	420,20
POLITICHE 21 APRILE 1996	19.812.285,84	46.917.449,32	27.105.163,48	236,81
EUROPEE 13 GIUGNO 1999	39.745.844,39	86.520.102,57	46.774.258,18	217,68
REGIONALI 16 APRILE 2000	28.673.945,87	85.884.344,63	57.210.398,76	299,52
POLITICHE 13 MAGGIO 2001	49.659.354,92	476.445.235,88	426.785.880,96	959,43
EUROPEE 12-13 GIUGNO 2004	87.243.219,52	246.625.344,75	159.382.125,23	282,69
REGIONALI 3-4 E 17-18 APRILE 2005	61.933.854,85	208.380.680,00	146.446.825,15	336,46
POLITICHE 9-10 APRILE 2006	122.874.652,73	499.645.745,68	376.771.092,95	406,63
POLITICHE 13 E 14 APRILE 2008	110.127.757,19	503.094.380,90	392.966.623,71	456,83
<b>Totale contributi</b>	<b>579.004.383,83</b>	<b>2.253.612.233,79</b>	<b>1.674.607.849,96</b>	<b>389,22</b>

Le Elezioni politiche del 2008, secondo l'ultimo Referto della Corte dei Conti, a fronte di una spesa complessiva di 110.127.757,19 euro ci sono costate ben 503.094.380,90 euro. Non solo, il valore totale dei rimborsi statali versati ai partiti, che nel 1994 ammontava a circa 47 milioni di euro, negli ultimi 14 anni si è più che decuplicato, facendo esborsare agli italiani, tra il 1994 e il 2008, un totale complessivo di 2.253.612.233,79 euro.

Da notare che non è previsto alcun rapporto tra la rendicontazione delle spese sostenute e i rimborsi elettorali: quindi vi sono partiti che hanno investito somme trascurabili e che in virtù di circostanze favorevoli godono di significativi rimborsi. Un esempio: Il Movimento politico LISTA CONSUMATORI ha partecipato alle elezioni del 2006 per il rinnovo delle Camere in alcune circoscrizioni. Sulla base dei risultati elettorali conseguiti dal movimento è stato assegnato il contributo dello Stato di euro 113.676,43 per le elezioni del Senato della Repubblica da corrispondere annualmente dal 2006 al 2010. Il legale rappresentante ha dichiarato di non aver sostenuto spese e di non aver ricevuto nessun finanziamento.